

Espressa solidarietà all'ispettore di polizia penitenziaria a cui sono state incendiate due auto

«Più uomini nelle carceri»

L'appello lanciato da Francesco Ciccone (Sappe) per garantire sicurezza

di FRANCESCO RIDOLFI

«Il Sappe, primo e più rappresentativo sindacato della polizia penitenziaria, esprime, anche a nome degli iscritti all'organizzazione sindacale, vicinanza e solidarietà all'ispettore di Polizia Penitenziaria in servizio all'Istituto Penitenziario Vibonese e all'intera famiglia, che nella notte tra sabato e domenica ha subito l'incendio di due autovetture posteggiate in prossimità della propria abitazione».

Ad affermarlo a nome di tutto il sodalizio sindacale è Francesco Ciccone segretario provinciale dell'organizzazione delle forze di polizia penitenziaria.

In particolare, l'esponente sindacale ha inteso ribadire l'importanza «del lavoro della polizia penitenziaria nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata in condizioni di grave disagio poiché a fronte del continuo aumento dei detenuti e del carico di lavoro degli istituti penitenziari della regione si continua a registrare una sistematica riduzione del personale della Polizia Penitenziaria e del comparto ministeri».

Allo stesso modo per Ciccone, occorre tenere in considerazione come da tempo si continua a registrare «un considerevole arretrato nella liquidazione dei servizi di missione e del lavoro straordinario che, in considerazione della situazione di sovrappioppamento, viene imposto al personale del Corpo».

Sulla base di queste considerazioni Ciccone ha



Francesco Ciccone

tratto le sue conclusioni evidenziando come «per questo motivo riteniamo indispensabile che si proceda con assoluta urgenza all'aumento del personale della polizia penitenziaria ma anche di quello amministrativo, all'assegnazione di fondi per i sistemi tecnologici e di sicurezza, all'adeguamento del parco automezzi utilizzato per il trasporto dei detenuti e all'adeguamento delle risorse per la retribuzione del lavoro straordinario che, ribadiamo, il personale della polizia penitenziaria - con-

clude in definitiva il segretario provinciale del Sappe - deve effettuare obbligatoriamente per necessità di sicurezza e non per propria scelta».

Insomma, una richiesta di reimpoltrire il personale, malgrado la crisi economica in corso, per risolvere la crisi strutturale e dotare i penitenziari di nuova forza lavoro, tanto appartenente al corpo di polizia penitenziaria quanto a quello amministrativo per un settore ritenuto strategico per il mantenimento della sicurezza collettiva.

Filadelfia. Bloccata la situazione della chiesa del Carmine Per il campanile è tutto fermo

di DARIO CONIDI

FILADELFIA - Lavori al campanile della chiesa del Carmine in un prossimo futuro? Macché. Anzi, prendendo in prestito un noto verso di Lorenzo il Magnifico, «del doman non v'è certezza». Dunque, a precisare quanto pubblicato su queste colonne nei giorni scorsi, è la stessa Confraternita del Carmine.

Partiamo dai (sempre più lontani?) lavori di consolidamento del campanile. La Confraternita in questione ha voluto determinare esattamente che «prima di tutto, in un prossimo futuro, purtroppo, non ci saranno lavori al campanile della chiesa del Carmine anche perché è tutto fermo. Tuttavia, figurarsi se per la nostra Confraternita, la bella notizia di avviamento di lavori al campanile non venga accolta con una certa soddisfazione. Ma come detto, è tutto bloccato. L'impalcatura montata sulla copertura della chiesa, poi, serve per fare altre opere che, certamente, non riguarderanno la torre campanaria».

Ancora, la congregazione spirituale fila-

deliese ha anche reso noto che «anche se effettivamente sono iniziate delle opere di consolidamento all'interno della chiesa del Carmine per cercare di risolvere il problema delle infiltrazioni di acqua piovana, però, non corrisponde alla realtà dei fatti che i lavori siano stati completati dato che sono ancora in corso. Per questo motivo la chiesa rimane e rimarrà anche chiusa ai fedeli».

Dunque, la chiusura è la sola e unica certezza da attribuire a questo monumentale luogo di culto di Filadelfia. E, a quanto pare, la sua riapertura si farà attendere per un lungo periodo dal momento che si parla di diversi mesi, addirittura, «fino alla prossima Pasqua». A questo punto, si spera che riappaiano quei «famigerati» 110 mila euro che dovevano essere destinati a opere di consolidamento della chiesa del Carmine ma, purtroppo, per molti quella somma non si vedrà più. Comunque, se non dovesse essere più disponibile questa possibilità finanziaria, si spera che, al limite, l'attesa dei fedeli si accorci un po'. Così, da poter nuovamente varcare l'imponente portone della chiesa.



La testata del calendario Incontri d'arte

Giunge alla sesta edizione il calendario "Incontri d'Arte"

Si terrà questo pomeriggio, a partire dalle ore 16, la presentazione ufficiale della sesta edizione del calendario "Incontri d'Arte", un appuntamento ormai divenuto tradizionale che si rinnova, quindi, anche per il 2012 con la naturale soddisfazione di quanti apprezzano la pittura e l'arte in generale.

La manifestazione si svolgerà presso Palazzo Santa Chiara, sede del Centro servizi culturali vibonese e prevede, oltre alla presentazione ufficiale del calendario 2012 "Incontri d'Arte", anche la presentazione della correlata mostra delle opere degli artisti Enza Galati, Franco Petrolo, Gianni Colarusso, Marco

Facciolo, Marilina Luccisano, Marianna Fusca, Antonio Maria Felice Furchi, opere che sono le medesime riprodotte all'interno del calendario che costituisce, dunque, un vero convivio di pittura.

La mostra sarà successivamente aperta al pubblico dal 24 al 30 dicembre dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 fino alle ore 20 presso il convitto nazionale "G. Flangeri".

Si tratta di una iniziativa tesa allo stesso tempo a promuovere l'arte contemporanea e dall'altra parte a portare nelle case dei vibonesi alcuni "scorci" di grande prestigio e valore dell'opera di diversi e apprezzati artisti.

f. r.